Anno XXXIV — Lunedì 2 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 79

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una proposta di legge

che interessa grandemente il Friuli

Abbiamo tempo fa parlato della proposta di legge dell'on. Rizzetti per l'aggiunta agli articoli 66 e 59 della legge comunale, intesa a far sì che a quei Comuni che ne faranno istanza, e che si trovino nelle condizioni volute, possa essere data facoltà di fare le elezioni in autunno o nell'inverno anzichè in estate.

Allora abbiamo osservato che grande importanza aveva anche per il nostro Friuli tale proposta. Infatti dal Friuli emigrano nei mesi di primavera, di estate ed anche in parte di quelli di autunno, circa 40 mila artigiani, in massima parte muratori, scalpellini, che vanno in Germania, nell'Austria e in Ungheria. Sono tutti dei paesi delle Prealpi: di Tarcento, Buia, Moggio, Resia ecc. e restando all'estero non possono esercitare il loro diritto di elettori e compiere il loro dovere di buoni cittadini. In codesti paesi le amministrazioni rimangono quindi nelle mani dell'elemento più retrivo e spesso anche più inetto.

Ora la proposta dell'on. Rizzetto verrebbe a togliere l'inconveniente, derivato da una assenza forzata.

La commissione che esamina la proposta si è, testè, di nuovo adunata e continuò l'esame e la discussione della proposta. I vari commissari, pur essendo in generale non contrari alla medesima ed al principio che la informa hanno però tutti sollevate parecchie obbiezioni, e tutte per lo più inspirate al timore che l'applicazione di essa possa ingenerare abusi od inconvenienti nel senso che possano usufruire di tale facoltà anche i Comuni che non si trovassero nelle condizioni che richiedessero quell'applicazione, e quindi da ciò scaturisse un perturbamento nelle amministrazioni dei Comuni, le quali sono già cotanto agitate per altri motivi.

Alcuni volevano che si stabilisse che di quelle facoltà non potessero usare che i Comuni di frontiera, e che ciò fosse tassativamente fissato nella legge. Altri risalivano perfino ad obbiettare se non sembrasse pericoloso toccare ad una legge fondamentale dello Stato per un argomento simile, pur riconoscendone l'importanza.

Altri infine, ed in questo la Commissione si mostrò unanime, sostennero, che il prefetto, prima di accordare quella facoltà, dovesse avere la prova che in realtà gli elettori amministrativi di un dato Comune sono assenti e lontani, per stabile dimora, in gran parte, e nella stagione in cui ora per legge son fissate le elezioni.

L'on. Rizzetti, quale proponente della legge, ha sostenuta l'opportunità di essa sotto tutti i punti di vista, epperò convenne per primo che la materia doveva essere regolata in modo da raggiungere da un lato lo scopo prefisso e dall'altro da evitare ogni sorta di abusi od eventuali perturbamenti che da quella disposizione potessero derivare.

La Commissione allora venne a concretare la sua deliberazione, coll'approvare un'aggiunta da farsi alla proposta dell'on. Rizzetti, la quale esprimesse questi concetti:

1 che il prefetto non possa concedere la facoltà di mutare la data delle elezioni amministrative in un Comune, se non è comprovato che almeno la metà degli elettori amministrativi, ivi inscritti, si trovano normalmente lontani dal Comune per stabilire dimora altrove nella stagione estiva;

2. che per nessun'altra causa che non sia quella dell'assenza degli elettori, comprovata come sopra, possa il prefetto concedere che le elezioni amministrative avvengano in epoca diversa da quella ora prescritta per legge.

In questa deliberazione si trovò unanime la Commissione ed anche l'on. Rizzetti dovette convenire in essa, tanto più che per le molteplici e gravi obbiezioni sostenute da varii commissari, questa era quella che si presentava la migliore ad ovviare a tutti gli inconvenienti temuti.

La Commissione quindi nominò relatore l'on. Cottafavi, dandogli mandato di conferire col ministro dell'interno onde concertare un testo definitivo da portare alla Camera.

La quale Camera potrà occuparsi di queste e di altre veramente utili leggi, quando lo permetterà l'estrema sinistra, che adesso si prepara a fare una nuova cagnara per la riforma del regolamento.

La mostra degli imballaggi

Berna, 1. — Oggi fu inaugurata l'Esposizione degli imballaggi agricoli alla presenza del ministro Salandra, del sotto segretario de Amicis, delle autorità, di senatori e deputati, di molti invitati.

Parlarono applauditi Salandra ed i deputati Cappelli e De Cesare.

Le elezioni a Trieste

La vittoria della Progressista

Trieste 1. Iersera fu proclamato l'esito delle elezioni nel terzo corpo. Riuscirono eletti undici su dodici candidati della lista presentata dalla benemerita Associazione *Progressista* e l'avv. Carlo Dompieri ancora podestà, in conflitto con la maggioranza nazionale del consiglio.

L'avv. Dompieri ebbe i voti delle tre fazioni di oppositori: democratici, socialisti ed austriacanti.

L'esito della votazione fu accolto con grandi applausi.

La presidenza della Camera

Suo carattere politico

Nelle loro *Norme ed usi del Parlamento italiano,* i signori Mancini e Galeotti, revisori nella Camera dei deputati, ricordano che per molti anni la nomina del presidente, a ogni nuova sessione, era l'occasione nella quale le varie parti della Camera misuravano le loro forze, talchè, più di una volta, non si riuscì a raccogliere la maggioranza sopra un nome nella prima votazione. Ma poi prevalse la tendenza ad escludere il carattere politico nella nomina del presidente, tendenza la quale si può desumere anche da ciò che le volte in cui la caduta del ministero occasionò le dimissioni del presidente (1876, 1878 e 1879) la Camera non accettò quelle dimissioni.

Nel 1876 (29 marzo) in seguito al passaggio del governo dalla destra alla sinistra, il deputato Biancheri credè di dover rassegnare le sue dimissioni da presidente della Camera: e in quella occasione l'ex presidente del consiglio, Minghetti, ricordò che, in un periodo di tempo non molto remoto, la responsabilità della scelta del presidente in qualche guisa toccava al governo.

La Camera però fu concorde nel ritenere preferibile la teoria sostenuta dal presidente del consiglio, Depretis, e dal deputato Crispi che la nomina del presidente non debba considerarsi come un atto politico.

— La presidenza della Camera — disse Crispi — deve essere una magistratura neutrale, nella quale si concentri tutta l'autorità del Parlamento. Bisogna che alla suprema direzione dell'assemblea sia un uomo il quale non appartenga a verun partito.

I signori Mancini e Galeotti notano che a questo concetto per altro non pare sia rimasta troppo ossequente la Camera stessa, dal momento che il presidente del consiglio, Depretis, nella tornata 11 marzo 1878, si trovò costretto ad annunziare che, *considerata la situazione parlamentare dopo la votazione per la nomina dell'illustre presidente della Camera* (Cairoli) il gabinetto aveva creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni; e se successivamente due volte (21 dicembre 1878 e 18 luglio 1879) il presidente della Camera, Farini, stimò di presentare le sue dimissioni, in seguito a voti che potevano far credere ad un mutamento nella situazione parlamentare.

Le offese al Presidente

Nella Camera italiana finora si era avuto un solo caso di un unico deputato che si permise qualche irriverenza contro il presidente. Ciò accadde in sul finire della tornata del 3 giugno 1877, per parte dell'on. Greco-Cassia.

Nel dì successivo, il presidente sottopose l'incidente alla Camera, la quale ad unanimità prese la seguente deliberazione:

La Camera, udite le spiegazioni dell'on. Greco Cassia, con le quali deplora e dichiara di ritirare le denegazioni e le successive parole vivaci indirizzate al presidente, prende atto delle dichiarazioni dell'on. Greco, approva la condotta del presidente e passa all'ordine del giorno.

Facoltà disciplinari del presidente

Com'è noto, le facoltà disciplinari del presidente verso i membri della Camera italiana, si riducono finora a queste due: 1° togliere la facoltà di parlare sopra un dato argomento per il rimanente della seduta; 2° richiamare all'ordine l'oratore.

Nel caso che l'ordine sia turbato da una gran parte dell'assemblea, non rimane al presidente che di coprirsi il capo, sospendendo o sciogliendo la seduta, a seconda dei casi.

Alcuni vivaci incidenti, manifestatisi nella quarta sessione della 16ª legislatura, avevano suggerito al presidente (Bonghi) della commissione del Regolamento le seguenti innovazioni da introdursi nell'articolo 38 del regolamento:

Se un deputato turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il presidente lo richiama nominandolo.

Quando il deputato persista, il presidente può infliggergli la censura.

E quando neanche a questa ceda, e continui a turbar l'ordine, o ricusi di ritirare le parole censurate, il presidente può espellerlo per tre giorni dalla Camera.

Una più lunga espulsione dev'essere proposta alla Camera e votata da essa.

L'espulsione, non può essere maggiore di quindici giorni.

Il deputato può, dopo il richiamo all'ordine, la censura o l'espulsione, presentare alla Camera spiegazioni, che, a suo piacere, lo discolpino: ma se, nel discolparsi commettesse una delle infrazioni dello stesso genere di quella ond'è stato punito, può esserne colpito di nuovo.

Ma simile proposta, che avrebbe interrotto le tradizioni del nostro Parlamento, non incontrò l'approvazione degli altri componenti la commissione (Luchini Odoardo, Di Rudinì, Maggiorino Ferraris, Cuccia, Ercole, Marcora, Martini Ferdinando e Brunialti) e fu abbandonata.

Le misure disciplinari all'estero

Le misure disciplinari di cui possono disporre i più importanti Parlamenti esteri sono le seguenti:

Inghilterra. — Avvertimento — richiamo all'ordine — censura — sospensione dall'esercizio del mandato — detenzione — arresto — espulsione.

Francia. — Richiamo all'ordine semplice — con iscrizione nel processo verbale — privazione della facoltà di parlare per il resto della seduta — sospensione della seduta — censura semplice con esclusione temporanea (15 sedute la prima volta, 30 la seconda) — arresto per tre giorni.

La censura semplice e quella con l'espulsione temporanea hanno per conseguenza la pubblicazione, a spese del deputato che ne è colpito, di duecento estratti del processo verbale contenente la censura e la privazione di metà dell'indennità per un periodo dai quindici giorni ai due mesi.

Belgio, Germania ed Austria. — Richiamo all'ordine — privazione della facoltà di parlare per il resto della tornata — sospensione della seduta.

Ungheria. — Ai mezzi sopra indicati aggiunge la censura.

Stati Uniti d'America. — Richiamo all'ordine — censura — arresti.

La neve a Vienna

Vienna 31. La neve è cessata; ma la circolazione nella città è ancora difficilissima. Le comunicazioni dei tramwais e degli omnibus sono state parzialmente riprese.

La guerra in Africa

I funerali di Joubert

Londra 1. — Il generale Roberts telegrafa da Bloemfontein 30: I boeri abbandonano Brandfort, dirigendosi al nord.

— Si ha da Pretoria: Il presidente Kruger, commemorando il generale Joubert, durante i funerali, affermò che i boeri erano decisi a continuare la lotta.

Soggiunse che il generale Botha succederà a Joubert.

Le scuole inutili

Un ordine del giorno del Senato

Il Senato ha votato il disegno di legge per gli stipendi dei professori delle scuole tecniche e degl'istituti tecnici, dopo breve discussione, modificando in varii punti, sicchè dovrà di nuovo tornare alla Camera dei deputati.

I giornali si sono occupati di queste modificazioni, discutendole più o meno ampiamente, ma nessuno di essi ha parlato di un ordine del giorno che la commissione senatoriale, composta degli on. Beltrami (defunto), Roux, Canizzaro, Siacci e Dini, proponeva all'approvazione dell'alto consesso, e che l'on. ministro della P. I accettò durante la discussione. Quell'ordine del giorno suonava così:

« Il Senato invita il Governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni, nell'ultimo quinquennio, abbia dimostrato superflue; e se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle. »

Come si vede, è una giusta reazione che incomincia a farsi strada contro la mania che da anni ha invaso tutti i paeselli d'Italia, i quali vanno aprendo scuole, sotto il manto di diffondere l'istruzione, mentre il più delle volte servono all'interesse privato del sindaco, dell'assessore, del consigliere, del grande elettore, o dell'istesso segretario comunale, i quali hanno figli da mandare a scuola, e per risparmiare essi le spese del mantenimento in altra città, fanno istituire nel comune, scuole, che finiscono coll'essere frequentate solo dai loro figli e da qualche altro disgraziato, che viene sottratto all'officina od ai campi, e spostato poi nella vita, non potendo completare la propria istruzione.

Così si sono creati ginnasi, licei, scuole tecniche, istituti tecnici, scuole normali, ecc., anemici, in ambienti inadatti, dove intristiscono e alunni e insegnanti.

Altre volte è l'interesse elettorale che fa nascere questi istituti; ed allora i municipii si gravano di spese enormi per il lusso di avere scuole pareggiate o regie, da nessuno frequentate, e lo Stato iscrive per esse somme nel suo bilancio per favorire il deputato amico, o per disarmare il deputato ostile. E questi diventati benemeriti del loro collegio, votano ciecamente per i ministeri che li hanno favoriti, o, se ciò non possono per i loro precedenti, si squagliano al momento di un voto importante.

L'inaugurazione di queste scuole si celebra con la massima pompa: discorsi, banchetti, telegrammi, si fa la festa al deputato, e si fa la festa anche ai contribuenti. Intanto si apre l'adito a speranze in tutte le famiglie, alle quali speranze tengono poi dietro le più amare disillusioni, quando si vedono nella vita spostati quei giovanetti, che altrimenti sarebbero stati ottimi operai, valenti agricoltori, di utile immediato a sè, alle famiglie ed alla società.

Così si è popolata l'Italia di un numero sterminato di scuole.

A non contare le normali, a non contare le scuole private, comunali, e pareggiate, basti sapere che si hanno di regi ben 120 licei, 187 ginnasi, 186 scuole tecniche e 62 istituti tecnici, con un esercito di professori titolari, reggenti ed incaricati, così malamente pagati, che i più non vengono a percepire oltre le 100 lire al mese!

E pensare che una gran parte di queste scuole contano quasi più insegnanti che alunni! Per limitarci alle scuole normali, altra fabbrica a vapore di maestri e maestre che non trovano occupazione, citeremo le scuole normali di Nuoro, Oneglia, Mistretta, Petralia Sottana, Noto, Castroreale, Monteleone, *Sacile, S. Pietro al Natisone,* Matera, Città Sant'Angelo, Lacedonia, San Ginesio, Anagni, Lagonegro e Piazza Armerina, nelle quali il numero degli alunni e delle alunne oscilla dagli 8 ai 14.

Ora di queste scuole, ognuna delle quali costa in media allo Stato 17 mila lire all'anno, oltre di quello che costano ai comuni, una sola riteniamo sia utile e proprio necessaria: quella di San Pietro al Natisone per l'ambiente in cui si trova e la propaganda di nazionalità a cui serve è utile, ma forse meno necessaria, quella di Sacile. Le altre non servono, come dicemmo, che a creare spostati.

Guardiamo invece quante sono le scuole di agricoltura in Italia: appena 34, e precisamente ad Alba — Conegliano — Avellino — Catania — Cagliari — Reggio-Emilia — Firenze — Bari — Caluso — Voghera — Grumello — Brescia — Pozzuolo del Friuli — Brusegana — Sant'Ilario Ligure — Imola — Cesena — Pesaro Fabriano — Macerata — Ascoli Piceno Todi — Roma — Alanno — Scerni — Cerignola — Lecce — Piedimonte d'Alife — Eboli — Cosenza — Catanzaro — Caltagirone — Marsala e Sassari.

Poco meno sono le scuole di arti e mestieri.

Quindi l'ordine del giorno del Senato, accettato dal ministro, torna opportuno a sanare uno stato di cose veramente deplorevole, e se il Parlamento saprà far tacere gli interessi personali ed elettorali, ed il paese, conscio dei gravi pericoli, saprà coadiuvare l'on. ministro, c'è da sperare che si possano mettere le cose sulla buona strada. Diciamo coadiuvare l'on. Baccelli, poichè l'accettazione dell'ordine del giorno del Senato non è stato uno dei tanti mezzucci dei ministri per evitare le palle nere, ma l'espressione del suo modo di vedere e sentire. Infatti nel suo progetto di riforma per gli studii superiori è precisamente detto che quelle università, le quali per la poca frequenza di alunni sono destinate a sparire, dovranno cedere il posto ad altri istituti più rispondenti ai bisogni ed alle condizioni del luogo. Ora quindi che ministro e senato sono d'accordo in un ordine d'idee sano e fecondo di migliore avvenire, non deve mancare l'incoraggiamento di quanti amano per davvero il nostro paese.

Acqua potabile e pozzi

Tale è il titolo di un articolo comparso nel n. 74 di cod. Giornale, scritto dal sig. ing. Piani, e che invero interessa sommamente l'igiene.

Nelle premesse, da un lato vien fatto osservare che l'acqua potabile non solo deve essere pura, ma scevra anche da ogni sospetto, e che nel congresso tenuto dagli igienisti nell'87 a Vienna si dimostra all'evidenza che la propagazione delle malattie infettive il più delle volte è dovuta all'acqua; mentre dall'altro lato si cita l'Emmerich che per ben quattordici giorni bevette l'acqua del fognuolo dell'ospedale di Monaco, facendola bere anche ad alcuni ammalati, senza nessuna cattiva conseguenza.

Ed è qui il luogo da citare anche le esperienze fatte dalla commissione per il risanicamento della Senna (vedi Annales d'hygien Paris) con gli scoli provenienti dalle fogne di Parigi. Con tali acque inquinatissime si irrigò una vasta superficie di terreno e venne provato che nell'attraversare uno strato anche di poco spessore di terreno vegetale, sotto l'influenza della vegetazione e della luce, la depurazione era perfetta uscendo dai drenaggi acqua batteriologicamente pura, sebbene il sotto suolo fosse ghiajoso. Altre esperienze sulla Senna e, non ricordo bene se sul Bacchiglione e sul Brenta durante una infezione colerica, dimostrano che anche le acque dei fiumi dopo un percorso di pochi chilometri si depurano.

Guai se così non fosse! non una goccia di acqua al mondo sarebbe senza i più malefici microbi, e non sarebbero pure neanche le sorgenti montane che il sig. ing. Piani ritiene senza sospetto. Basta infatti pensare che nelle parti più alte dei monti il primo ufficio cui l'acqua è destinata si è quello di trascinare e distendere lungo le pendici il concime, accumulato nelle Malghe, cosicchè sarebbe scevra da sospetto solo l'acqua proveniente dai nevai e dai ghiacciai, ma attinta proprio nel punto dove avviene lo squagliamento.

Ed il sig. Ingegnere accenna poi alla insufficienza delle analisi chimica e batteriologica per la possibilità di inquinazioni traverso i crepacci naturali ed artificiali del terreno e per i fori scavati dalle talpe e da altri animali, e conclude dicendo che appunto nella ricerca della esistenza o meno di queste vie di passaggio, tramite di infezioni, sta la utilità della ingegneria sanitaria,

Sta bene, ma mi pare che sia una cosa ben difficile rintracciare e seguire le gallerie scavate dalle talpe e dai topi e dopo anche constatata la inesistenza di tali vie di inquinamento, chi può garantire che questi animali non ne scavino senza il permesso dello ingegnere sanitario?

A mio modo di vedere però non siamo in condizioni da giustificare tanti timori, altrimenti si finirebbe con l'escludere ogni acqua all'uso potabile e si morrebbe di sete.

Infatti abbiamo acquedotti che attingono l'acqua da corsi superficiali o da strati acquiferi poco profondi e che hanno migliorato e non peggiorato le condizioni igieniche, e circa i pozzi non si ha molto a temere per le gallerie scavate dagli animali, giacchè questi non vanno a grande profondità nel terreno e quindi si arriva facilmente a premunirsi.

Non esageriamo quindi in timori e massimamente ciò non ci impedisca di attuare provvedimenti che migliorino le condizioni sanitarie; purtroppo ho avuto occasione di constatare che lo stesso Consiglio Superiore di sanità osteggiava opere così intese, vagheggiando ideali mai raggiungibili ed intanto la gente deve bere l'acqua dei fossi.

Ing. D. F.

Cronaca Provinciale

COMUNICATO
Lettera aperta al signor Silvio Coletti

Ovaro

Siccome nell'intervallo relativamente lungo di un mese, non ha sentito l'obbligo di darci la benchè minima soddisfazione per le gratuite ed ingiuste offese di cui ci fece bersaglio e siccome, approssimandosi l'epoca del nostro ritorno a Ovaro, non vogliamo che certe scene abbiano più a ripetersi, sentiamo di dover pubblicamente protestare contro quella sua tale condotta e di chiederle che cosa significassero codeste sue *corna da bue*, codesto suo *fango* e chi fossero *gl'individui indegni di stare in società*, frasi di cui infiorava i suoi vaniloqui la sera del 26.2 u. s. e delle quali noi ci ritenemmo meritamente offesi, poichè l'esistenza di fatti precedenti, noti a Ovaro e specialmente a Lei, ci davan tutto il diritto di ritenerle a noi rivolte.

E' questo un passo che facciamo anche nell'interesse suo proprie, perchè — è bene lo sappia e se ne ricordi — la misura è ormai troppo colma per non traboccare.

24 marzo 1909.

Pio Zancani
G. Batta De Caneva

DA TARCENTO

Ci scrivono in data 1:

Pellegrino disgraziato. Tutti Maso, falegname, uomo di sessant'anni, uno dei tarcentini che furono a Roma in occasione del santo pellegrinaggio; non ebbe un ritorno tanto felice, e qui dappertutto non si parla altro che di lui e di quello che gli toccò.

Prima d'arrivare a Bologna, il Maso venne colpito da furioso bisogno. Il Maso, nuovo Cronje, cercava resistere boericamente, ma tutto fu inutile, il Maso dovette abbandonarsi al destino fatale.

I commilitoni dello scompartimento, protestano contro il Maso, credendo da principio, che si trattasse di cosa meno grave. Poi s'accorgono del fatto successo e gridano infuriati. Tutti cercavano di cacciarli agli sportellini in cerca d'aria pura.

A Bologna il Maso mezzo inebetito discese non senza fatica, e se andò.

I compagni rimasti, protestando come ossessi, vollero essere cambiati di scompartimento, ed il conduttore osservato l'accaduto senza nessuna fatica, vedendo le abbondanti vestigia lasciate dal Maso, acconsentì. Ma il baccano fu grande.

Al Maso, nostro buonissimo e bravo operaio, con il suo faccione rubicondo da Padre guardiano è da augurare che non gli capitino disgrazie peggiori.

DA LATISANA

Ci scrivono in data 1:

Chiusura delle conferenze contro la tubercolosi. La chiusura delle conferenze fu tenuta, come era ben naturale, dal dott. Antonio Bosisio, che fu il promotore e l'anima di tutta questa serie di bene assortite conferenze.

Egli tratteggiò brillantemente e sempre sulle generali dei «Pregiudizi in medicina», facendo risaltare di che lagrime grondino e di che sangue le improbe fatiche dei medici, specie rurali, per opporsi e combattere i proteiformi pregiudizi, che dominano il volgo.

Un rallegramento sincero per la bene riuscita conferenza e per aver ottenuto lo scopo altamente umanitario che si era prefisso, cioè di aver portato un largo tributo pecuniario per combattere efficacemente la tubercolosi.

—

In precedenza fu tenuta altra conferenza dal signor Domenico Ambrosio sulla «Diaspis Pentagona», la quale fu religiosamente ascoltata da numeroso pubblico di agricoltori, che preoccupati alla minaccia del nuovo flagello, che viene a devastare i nostri gelsetti, hanno mostrato dal principio alla fine della suddetta conferenza un grande interessamento.

***

DA FAEDIS
Infanticidio di due gemelli
Un'intera famiglia arrestata

Ci scrivono in data 1°:

Vennero ieri tradotti nelle carceri di Faedis i componenti la famiglia Grimas, sotto l'imputazione di duplice infanticidio, commesso mercoledì scorso. I coniugi Grimas, sopranominati *Princip*, hanno una figlia, una mezza incosciente, che si lasciò sedurre da persona ch'essa stessa non ricorda.

Mercoledì, essa fu presa dai dolori della maternità — andò sul fienile — e lì sulle stramaglie diede alla luce due vispi gemelli.

Allorchè la madre della puerpera s'accorse dello stato nuovo della figlia chiese delle due creature, e rinvenutole le gettò nel letamajo di casa coprendole con due forcate di letame. Orribile!

Occorre far così — avrebbe detto la vecchia — altrimenti nessuno più ti sposerà!

La cosa giunse all'orecchio del medico di colà, dott. Jeronutti, che ne fece regolare denuncia.

I R. carabinieri fecero un sopraluogo questa mattina e scopersero i neonati nel letamajo.

In seguito a ciò l'intera famiglia venne arrestata.

La famiglia Grimas è oriunda dalla Schiavonia ed abita da poco a Oretis nel Canale di Grivò.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Al valore civile. In seguito a proposta della giunta municipale di San Pietro al Natisone, il ministero conferì la medaglia di bronzo al valor civile al sig. Giovanni Dorbolò di Tarcetta, per aver salvato lo scorso maggio una bambina dalle acque del Natisone. La consegna della meritata onorificenza verrà fatta solennemente al Dorbolò nel corrente aprile, il giorno dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico di Tarcetta.

?

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Aprile 2. Ore 8 Termometro 4.6
Minima aperto notte +0.5 Barometro 747
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione leg. calante
Ieri vario
Temperatura: Massima 13.6 Minima 3.2
Media: 7.595 Acqua caduta m.m.

Effemeride storica
2 aprile 1849
Una deliberazione storica

Antonio Somma e Pacifico Valussi, friulani, segretari dell'Assemblea veneta, deliberano con i compagni la residenza *ad ogni costo*.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

Il tempo che fa. Da sabato il tempo è abbastanza bello e fulgido splende il sole — però spira un vento che mantiene il clima piuttosto freddo.

Camera di Commercio

Aumento della tassa sui trasporti ferroviarii. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo pubblica la legge circa i provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Per colmare il disavanzo, a carico dello Stato, delle Casse pensioni attuali, la legge dispone, all'art. 22, che la tassa erariale sui prezzi dei trasporti a grande velocità sia aumentata dal 13 al 16 per cento per le linee delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, e che la tassa erariale sui prezzi dei trasporti a piccola velocità sia aumentata dal 2 al 3 per cento per le linee delle reti suddette.

Questi aumenti di tasse saranno applicati a cominciare dal 1 maggio 1900; però per quanto concerne i trasporti in servizio cumulativo internazionale saranno applicati entro il termine di cinque mesi dal 1 maggio 1900. Frattanto, finchè non siano applicati questi aumenti di tasse, tanto pei trasporti interni quanto per gli internazionali, continueranno ad essere applicate le attuali sopratasse, le quali verranno poi sostituite dalle tasse stabilite dalla presente legge.

Voci del pubblico

I biglietti da 25 lire

Sig. Direttore

Nel n. 76 di codesto pregiato giornale in data 29 c. m. lessi una lettera del ministro Boselli nella quale si diceva che d'accordo col Direttore Generale della Banca d'Italia si autorizzavano i cassieri delle varie sedi e succursali della Banca ad accettare i biglietti di Stato da L. 25 anche se divisi per metà.

Oggi mi presentai al cassiere di questa Succursale per chiedergli notizie in merito e mi venne risposto che se il Ministro Boselli od il Direttore Generale della Banca d'Italia coprissero la responsabilità del Cassiere, egli li accetterebbe tutti indistintamente, ma siccome la cosa non è così, la locale Succursale si riserva di accettare soltanto quelli che essa crede.

Ora domando a chi devo prestar fede: se alla assicurazione, resa pubblica, del Ministro, ovvero alla dichiarazione del Cassiere di Udine?

Certo è che l'interesse e la comodità del pubblico fra queste opposte informazioni, ne vanno di mezzo, e che il pubblico oltre che ridicolo trova sconveniente che le pubbliche casse si rifiutino di accettare dei biglietti buoni, buonissimi, i quali appena messi in circolazione si rompono proprio per difetto della carta.

E' lecito chiedere che ne pensa in proposito il solerte Direttore della Banca cav. Giacomini? *Segue la firma*

Udine, 31 marzo

Il servizio telefonico

Sig. Direttore

La prego far posto nel pregiato Suo giornale alle seguenti righe sul cattivo servizio telefonico nella nostra città. Non so se altri abbiano scritto in proposito. Ad ogni modo il ripetere giova.

Il servizio telefonico funziona male e in modo inadatto al bisogno, alla speditezza degli affari. In altre città dove le reti telefoniche sono ben più importanti, in cinque minuti si può parlare a due, a tre abbonati.

Qui accade di chiamare ripetutamente alla Centrale e sentirsi sempre rispondere la stessa voce ignota di qualche abbonato, in seguito a mancata interruzione della comunicazione precedente alla centrale, e spessissimo poi una confusione di voci rende impossibile qualsiasi colloquio. Insomma in molti casi è meglio prendere il cappello e andarsene a piedi dall'abbonato cui si vuol parlare. Si avrà risparmiato del tempo e evitato di far cattivo sangue.

A chi spetta, di provvedere, perchè anche il servizio telefonico ha la sua importanza nello svolgimento quotidiano degli affari.

Un abbonato

Udine, 31 marzo 1900

Due pesi e due misure?

Un *assiduo* ci scrive:

Che istruzioni hanno i vigili urbani per le contravvenzioni ai velocipedisti? Sono costretti ad usare due pesi e due misure a seconda delle persone che devono colpire?

Ieri sera, per esempio, i suddetti vigili avevano forse ordini speciali per non mettere in contravvenzione la carovana dei 50 e più velocipedisti, che *senza fanale*, e la maggior parte correndo sui marciapiedi di via Cavour facevano ritorno alla sede sociale?

Saremmo curiosi di saperlo.

Dobbiamo rinviare a domani, per mancanza di spazio, alcuni articolucci di cronaca spicciola.

La «Diaspis pentagona» A San Pietro al Natisone la Giunta municipale diede incarico al sig. Giovanni Strazzolini, agente del cav. Cucavaz ed allievo della scuola agraria di Pozzuolo, di fare, con l'aiuto delle guardie campestri, una visita ai gelsi nel territorio del comune, per accertarsi se ve ne fossero di infetti dal temuto pidocchio.

E difatti il sig. Strazzolini finora ebbe a riscontrarne sette od otto piante a Vernasso, tutte acquistate sul mercato di Cividale, meno una, la più carica di tutte, impiantata da quattro cinque anni, che naturalmente verranno distrutte.

Intanto la visita continuerà nel versante dell'Azzida.

—

La *Diaspis pentagona*, oltrechè sul gelso vive anche su altre piante e per esempio su: salici, peschi, laurocerasi, evonimi, gelsi selvatici (moro papirifero), ippocastani, fagioli, gelsomini, ortiche, zucche.

Bollettino delle finanze. Gotti ufficiale di dogana a Udine, è trasferito a Formia.

Rubazzer, idem., da Pontebba a Udine. Rigoni, idem., da Genova a Pontebba.

Nuovo consigliere di prefettura. Il Bollettino dell'Interno reca che il cav. Goretti, consigliere di prefettura a Perugia, è stato trasferito a Udine, come noi avevamo annunziato già da parecchi giorni.

Bollettino militare. Cesare Bruno di Tornaforte, tenente nel reggimento di cavalleria di Saluzzo, venne promosso capitano e destinato al reggimento cavalleggeri di Caserta.

Francesco Osboli, tenente di cavalleria di riserva, distretto di Spoletto, venne trasferito a Udine.

La pesca di ieri. L'asciutta del Ledra e la fatale ricorrenza del primo di aprile ha offerto occasione a parecchi rispettabili cittadini di prendere dei grossi pesci: lucci, carpione e tinche, sopratutto tinche.

Così fu grazioso quello pescato da un noto esercente di trattoria, che minacciava di fare una spedizione contro il municipio e fu molto grosso quello tirato da un noto orologiaio.

E le risate, come è facile immaginare, sono state grandi.

Visite di alunni agli Stabilimenti industriali della città. Ieri l'altro gli alunni di classe IV della scuola di via Teatri, accompagnati dal loro maestro e da due signorine assistenti, si recarono a visitare la conceria di pelli dei signori De Pauli.

Tutte le importanti operazioni della preparazione delle pelli e dell'impiego dei residui furono svolte sotto gli occhi degli alunni, al cui interessamento contribuì con somma cortesia il sig. De Pauli, dando tutte quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che potevano riuscire necessari.

—

L'altro ieri alle 11 1/2, gli alunni delle classi V^a^ A e V^a^ C di S. Domenico furono, accompagnati dai loro maestri, a visitare lo stabilimento di tessitura meccanica Barbieri e C. situato fuori porta Venezia. Ciò in seguito alla circolare diramata giorni addietro dall'ill. sig. direttore alle scuole, prof. Luigi Pizzio, il quale era ad attendere le due squadre al cotonificio, dove da parte dell'egregio cav. Barbieri si ebbero la più cordiale e gentile accoglienza e le più pazienti spiegazioni sulle diverse macchine che ivi lavoranvi.

—

Nella splendida mattinata di ieri, le alunne di classe V^a^ all'Ospital Vecchio e alle Grazie furono condotte a visitare la grande filanda del comm. gen. Giacomelli. La visita, riuscì una festa istruttiva per le bimbe e un oggetto di compiacimento per chi s'interessa della prosperità economica di questa nostra regione.

Il direttore della filanda con cortesia veramente squisita e con somma pazienza condusse le alunne per tutte le sezioni, da quella dell'essicatoio fino a quella dell'assaggio della sete.

Fu dimostrato come si proceda nelle singole operazioni, e furono date tutte quelle spiegazioni che potevano essere comprese e tornar utili alle tenere menti delle fanciulle.

Il comm. gen. Giacomelli poi si mostrò lieto della visita e affabilissimo con tutti i visitatori.

Le allieve all'uscita manifestarono dispiacere che il diletto fosse sì presto terminato e questo fu il più eloquente elogio, per chi ebbe la felice idea di ausiliare gli studi con l'osservazione pratica delle industrie paesane.

Società Unione

Il concerto di questa sera sospeso. Come avevamo annunciato, questa sera doveva aver luogo all'*Unione* un concerto del celebre *Quartetto viennese Helmesberger*.

Il concerto però viene sospeso perchè i concertisti hanno telegrafato di non aver potuto partire da Vienna in causa del *pessimo tempo*.

Le lezioni regolamentari di Tiro a segno avranno principio domenica 22 aprile.

Siamo pure stati informati che anche quest'anno la Società ha disposto perchè vengano premiati i migliori tiratori e cioè ha stabilito di dare i seguenti premi: una medaglia d'oro, cinque d'argento e sei di bronzo.

Scialle perduto. Sabato mattina percorrendo la strada che dal paese di Passons conduce ad Udine, fu perduto uno scialle. La persona che lo avesse trovato è pregata a portarlo all'ufficio annunci di questo giornale.

Ringraziamento. La famiglia Madussi - Vicario Rosa, si sente in dovere di esternare la propria gratitudine a tutti coloro i quali concorsero alle prestazioni, cure e partecipazioni ai funebri del suo amato Capo, nonchè uno speciale ringraziamento al dott. G. Chiaruttini di Collalto per le cure assidue prestate durante il lungo corso della malattia.

Buia, 1 aprile 1900

Famiglia *Madussi*

In contravvenzione per schiamazzi furono dichiarati:

— Antonio Rubis di Luigi di anni 18, bandaio, abitante in via Ribis.

— Alberto Pividori di Leonardo di anni 19, abitante in via Treppo Chiuso.

— Giovanni Fontani fu Carlo d'anni 18, falegname di via Ribis.

Tentato suicidio

Una ragazza nel Ledra. Certa Maria Negrini fu Angelo, di anni 15, abitante fuori Porta Aquileia, trovasi da qualche tempo occupata in qualità di operaia nella fabbrica di sete del signor Gustavo Raiser in via Gorghi.

Sabato sera ritornò all'ora solita dal lavoro, e, verso le sette, uscì inosservata da casa e corse a gettarsi nel Canale Ledra che scorre a lato dello stradone detto di Palma.

Per fortuna in quel mentre passavano due sconosciuti, i quali, accortisi dell'insano divisamento della giovane, si slanciarono nel canale, traendola a riva.

La trasportarono poscia a casa consegnandola ai parenti, che, come ben si può comprendere, rimasero sorpresi e nello stesso tempo spaventati.

Pare che un attrito avuto durante il sabato col padrone, abbia indotto la Negrini a quel triste tentativo.

Per così poco, ed a quindici anni!!!

La gita ciclistica a Martignacco. Ieri alle ore 15, ebbe luogo l'annunciata gita ciclistica indetta dall'Unione velocipedistica udinese a Martignacco, gita che venne favorita dalla splendida giornata.

Vi partecipò una sessantina circa di ciclisti che giunsero a Martignacco alle ore 16 fermandosi dai signori Fratelli Delser ove ebbero una gentile accoglienza e fecero una vera strage dei rinomati e squisiti biscottini.

Si diressero poscia a S. Margherita ed ammirando il sempre incantevole e splendido panorama di ritorno a Udine.

? ?

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1900

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	27,265.52
Mutui e prestiti	»	5,517,845.34
Buoni del tesoro	»	1,260,000 —
Valori pubblici	»	5,216,129 20
Prestiti sopra pegno	»	501,872 —
Conti correnti con garanzia	»	231,897.38
Cambiali in portafoglio	»	887,034.10
Conti correnti diversi	»	5 038.70
Ratine interessi non scaduti	»	210,863 12
Mobili	»	9,451.48
Crediti diversi	»	41 360 97
Depositi a cauzione	»	2,743,916 65
Depositi a custodia	»	1,636,269 02
Somma l'attivo	L.	18,291,953.48
Spese dell'esercizio in corso	»	30,407.02
Totale	L.	18,322,360.50

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,786,491 72
Id. al portatore 3 %	»	8,824,993.36
Id. piccolo risparmio 4 %	»	658,760.82
Totale credito dei depositanti	L.	12,270,245.90
Interessi maturati sui depositi	»	91,942.20
Debiti diversi	»	24,393.18
Conto corrispondenti	»	81,017.82
Depositanti per dep. a cauzione	»	2 743 916.65
Simile per depositi a custodia	»	1,635,269.02
Somma il passivo	L.	16,849.114.77
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	396,602.64
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	»	1,000,676.94
Rendite dell'esercizio in corso	»	75,966.85
Somma a pareggio	L.	18,322,360.50

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	[illegible]	[illegible]	depositi N.	depositi somme	rimborsi N	rimborsi somme
nel mese di marzo 1900						
nominativi	19	10	92	164 573.31	92	213,246.52
al portatore	151	157	706	347,311 14	1042	462,796.31
a piccolo risparmio	32	34	479	26.027 15	221	19,370.67
da 1 gennaio a 31 marzo 1900						
nominativi	41	37	290	362 979 75	388	830,276.05
al portatore	491	418	2479	1,122,003 02	3147	1,266,267.93
a piccolo risparmio	172	108	1764	89,842 90	733	60,439.63

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi su libretti**
- **nominativi** . al 2 3/4 per cento
- » **al portatore** . » 3 »
- » **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20 » 5 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni » 4 1/2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei mesi » 4 3/4 »
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3/4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi » 4 »

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »

accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Moltissimo pubblico sabato sera alla decima ed ultima rappresentazione di *Fedora*, e i consueti, calorosi applausi a tutti i valentissimi interpreti in ispecie alla sig.na Santarelli, al cav. Lucignani, al Polese, e alla signorina Tezza.

Ieri sera, a teatro gremito, si diede la terza rappresentazione di *Manon* col nuovo tenore cav. Angelo Brasi. Il successo ne fu pieno, incontrastato, e in tutti gli atti gli applausi si succedettero calorosi ed unanimi. Fu applaudito al primo atto il baritono Polese, e la sig. Santarelli e il cav. Brasi furono replicatamente chiamati al proscenio, dopo il loro duetto. Al secondo atto nuovi applausi alla sig. Santarelli, dopo la sua romanza, e al cav. Brasi dopo l'aria *del sogno*, e nuove chiamate alla fine. Nella prima parte del terzo, applausi al basso Fabbri Boesmi dopo il suo duetto col tenore, e al cav. Brasi dopo la sua aria.

Al finale dell'atto, dopo il duetto fra la sig. Santarelli e il cav. Brasi, i due artisti ebbero un un altro grande applauso dal pubblico.

Si volle la replica dell'*intermezzo*, eseguito mirabilmente dall'orchestra, guidata con tanto sapere dal M.° cav. Cimini, e al finale della seconda parte del terzo atto, e a quello del 4, gli artisti ebbero nuove chiamate al proscenio.

Il successo della *Manon* si spera aumenterà nelle successive rappresentazioni.

Questa sera, riposo.

Martedì, mercoledì e giovedì rappresentazione dell'opera *Manon* del Massenet.

Quanto prima serata d'onore della valente sig. Santarelli.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1|4 si darà: « Le ridicole 24 ore di comando di Arlecchino Re dormendo ». Seguirà la replica del solo secondo atto del spettacolo « Roberto il Diavolo ». Chiuderà il trattenimento il nuovo ballo: « Il trionfo di Cupido. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Truffatori condannati. Antonio Sporeni fu Francesco e Giovanni Padovani da Udine, imputati di truffa, vennero condannati il primo a giorni 70 di reclusione e L. 110 di multa ed il secondo a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 140 di multa.

Condanna per furto qualificato. Luigi Cantarutti di anni 17, da Tricesimo, imputato di furto qualificato, venne condannato a 6 mesi di reclusione.

Non luogo a procedere. In confronto di Nabòrre Giacomo di Gemona, imputato di furto qualificato e continuato venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il processo Metz a Padova

(*Udienza antim. del 31 marzo*)

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

Nell'udienza antimeridiana di sabato 31 p. p. venne escussa la teste *Luigia Pascotto*, un'altra cameriera del Metz. Narra l'antefatto del 6 settembre, cioè della cavalla ecc. La sera del 7 la teste e gli altri di casa udirono a gridare sotto le finestre, uscirono e trovarono il Metz ferito che diceva: Quel brigante de Parussolo el me ga rovinà! La Zago lavò la ferita e accompagnarono quindi il padrone a casa. Racconta quanto il Metz disse a lei ed agli altri famigliari. La teste e la Zago andarono quindi dall'avv. Barnaba ove trovarono il Basso ed il Turchetto; afferma che quest'ultimo, interrogato dall'avv. Barnaba, disse che il Parussolo (il Mio) era stato il primo ad assalire. La teste ritornò poi dal Metz con i carabinieri.

Umberto Venturini, vice cancelliere al tribunale di Pordenone, racconta che essendo andato col giudice istruttore in casa Metz, una delle camerie del Metz presentò un cappello che aveva l'impronta d'un colpo.

Interrogato se avesse sentito a parlare della spina, risponde di non ricordare.

Il dott. *Giacinto Speggiorin*, sostituto procuratore del Re a Pordenone, andò in casa del Metz per cercare il cappello. Prima del processo, interrogato dall'avv. Cavarzerani, rispose di non poter escludere che si fosse parlato di traccie di colpi sul cappello, ma non si ricordava affatto che si fosse parlato di spine.

Il dott. *Andrea Barca*, giudice istruttore del tribunale di Pordenone, andò in casa Metz col sostituto procuratore del Re e col Venturini, per farsi una idea della topografia e gli fu portato il cappello; quanto alla questione dei segni di percosse e dello spino, non crede se ne sia fatta parola, ma non può però escluderlo assolutamente.

—

L'udienza pomeridiana comincia con due incidenti.

L'avv. *Indri* chiede che dopo l'udienza in corso il processo venga rimandato a mercoledì per dar tempo di escutere tutti i testi che devono essere sentiti a domicilio. E così viene stabilito.

L'avv. *Pagani Cesa* chiede che al capitolo di prova riguardante il teste Giovanelli, delegato di P. S. in pensione a Bergamo, siano aggiunte alcune altre domande.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda della difesa.

Si ritorna quindi ai testi.

Amabile Ruggine, matrigna di Giacomo Mio, racconta l'antefatto della sera del 6, ed aggiunge che il Mio, quando uscì di casa, la sera dopo, non aveva nulla in mano.

Luigi Sut, è il padre di quello che il Metz non voleva che andassero a prendere alla stazione.

Racconta quanto seppe dal figlio sui fatti della sera del 6 settembre. Alle 3 pom. del 7 il teste andò in casa del Mio e disse al Giacomo che avrebbe potuto prendersi una rivincita, ma Gia como rispose: *Sì, andò a farme copar!* Il teste è stato in manicomio.

Angelo Moretto, uno dei cantori, non crede che il Mio avesse il bastone, ma non lo esclude.

Enrico Scantamburlo, dodicenne, chiama *barba* il Metz. La sera del 7 il Metz gli disse di svegliarlo alle 4 del mattino appresso.

Daniele Strazzabosco, impiegato comunale di Chions, dà buone informazioni del Mio.

Silvia Pascotto e *Caterina Pascotto*, cameriere del Metz, depongono su circostanze già note.

Angelo Basso, affittuale del Metz, senti raccontare dal Mio i fatti della sera antecedente. Il Mio gli disse poi *El me la pagherà!*

Sante Trevisan racconta che Metz voleva una figlia d'un bovaio al suo servizio; essa v'andò ed il padrone voleva farla sua; ma la ragazza si mise a gridare e scappò presso un suo zio. Parla poi dei maltrattamenti del Metz verso i dipendenti.

Il Metz nega il fatto, ma il teste insiste nelle sue affermazioni.

Marco Breda, depone che il 29 settembre 1897 litigò col Mio alla fiera di Cordovado per una cavezza. Un anno dopo ritrovò il Mio che ricominciò il litigio, ma il teste riuscì a fuggire.

Bernardo Caloi, brigadiere dei carabinieri ha udito dire da Antonio Milani, che la sera del 7 passò presso la casa Metz, che non vennero pronunziate le parole: *Lasseme lasseme!*

Chiudesi l'udienza alle 17.

Il processo verrà ripreso mercordì.

? ? ?

RIVISTA DEI COTONI

I cotoni nella scorsa settimana segnarono qualche ribasso così a Liverpool, che a Nuova York, ma cose da poco e quasi naturali, dopo tanti e tanti aumenti.

Le entrate continuano ad essere scarse e questo, a parer nostro, basta a stabilire che la posizione dell'articolo è sempre sana. Certamente che non sono probabili nuovi aumenti; anche l'aumento deve pure arrestarsi ad un certo punto! Ma altrettanto non sono temibili seri ribassi e di un cambiamento radicale non sentiremo parlare, che quando sul nuovo raccolto si potrà principiare a far pronostici.

C'è del tempo a correre e nessuno certo può dire oggi se il raccolto nuovo condurrà al ribasso o a nuovi aumenti. Aspettiamo dunque e lavoriamo con fiducia e con tranquillità che, almeno fino ad ottobre, sappiamo che non possono capitarci grandi sorprese.

Gli affari così in filatura, come in tessitura sono stati scarsi. Certamente vi contribuisce l'elevatezza dei prezzi, che però non sono ancora proporzionati al rincaro del Cotone, ma più che tutto sono causa dei pochi affari la pessima stagione e le abbondanti malattie!

Da due giorni il sole si è fatto vedere; primavera è qui! Speriamo nei suoi benefici effetti! L. B.

LOTTO - Estrazione del 31 marzo

Venezia	27	47	11	80	31
Bari	5	54	12	78	29
Firenze	59	47	25	5	77
Milano	67	53	59	36	50
Napoli	1	45	27	38	82
Palermo	46	19	7	18	32
Roma	10	45	82	68	4
Torino	69	3	72	68	2

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 al 13 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	17	femmine	12		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	1	
Totale	»	17	»	13	— 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Verona falegname con Ermellina Franzolini setaiuola — Angelo Tombozzo operaio di ferrie a con Maria Micheluttì casalinga — Antonio Zanutel falegname con Italia Degano seggiolaia — Leonardo Della Rossa facchino con Amalia Mariano contadina — Ernesto Baldovini agente di commercio con Maria Fioritto casalinga — Vincenzo Modotti bracciante con Ida Antonutti serva — Domenico Bevilacqua agente di commercio con Teresa De Biasio casalinga — Giuseppe Driussi agente di commercio con Teresa Villalta casalinga — Pietro Vit agricoltore con Luigia Degano contadina Antonio De faccio fornaio con Rosa Melchior casalinga - cav Demetrio Salvo tenente colonnello di cavalleria con la contessina Teodolinda Sbruglio agiata.

MATRIMONI

Giacomo Ermano agente privato con Maria Freschi sarta — Mario Stringari agente privato con Maria Cressati civile — Luigi Rosselli possidente con Leonora Toso agiata

MORTI A DOMICILIO

Cav. Antonio di Gaspero fu Andrea di anni 60 maggiore nella riserva — Anna Fattori-Casarsa fu Gio Batta d'anni 79 casalinga — Santa Pertello di Adolfo di anni 5 — Margherita Rizzard di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 — Luigia Bertuzzi-Spezzotti fu Gio. Batta di anni 8. ivile — Enrico Feruglio di Ferruccio di giorni 9 — Italico Michelazzi di Giulio di anni 5 e mesi 7 — Antonio Pozzo di Gaetano di mesi 4 — Giuseppe del Gobbo fu Luigi di anni 1 e mesi 5 — Enrico Cilloni fu Achille di anni 47 conduttore ferroviario — Emma Cossettini di Vittorio di anni 2 — Maria Zuppelli-Pozzo fu Giacomo d'anni 78 contadina — Damiano Gentilini di Saturnino di anni 1 e mesi 2 — Emma Foschiano di Giuseppe di mesi 1 — Ardemia Zucolo di Antonio di anni 2 e mesi 9 — Giorgio Mauro fu Gio. Batta d'anni 67 pittore — Maria Zorzi-Casarsa fu Pietro d'anni 69 contadina — Licinio Tulisso di Angelo di anni 1 e mes 5 — Adelaide Ricoballo di Carlo di mesi 5 — Giulietta Baratto di Riccardo di giorni 8 Paola Quargnassi fu Giacomo di anni 43 setaiuola — Giuseppina Tosolini di anni 4 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Guglielmo Della Savia di Antonio di anni 42 bracciante — Santa Scagnetti-Panigutti di Giovanni d'anni 21 contadina — Rosa Zancani Sabbadini fu Gio. Batta d'anni 75 fruttivendola — Mattea Rosizza-Barattin fu Pietro di anni 74 contadina — Teresa Fadoni-Peroni fu Domenico d'anni 61 casalinga — Maria Burroni di Cassiano d'anni 6 e mesi 10 — Giuliana Liso di Antonio di anni 24 cucitrice.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Antonio Greatti fu Sebastiano di anni 87 agricoltore.

Totale N. 30

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Le nostre informazioni

e quelle degli altri

Nell'attesa

Oggi la Camera riprenderà le sue sedute — o probabilmente i suoi tumulti.

L'estrema sinistra, che si trova di fronte ad un Ministero fiacco e ad una maggioranza che ha sovente dei tentennamenti pericolosi, seguita a giuocare di audacia.

I radicali hanno imposto ed ottenuto:

I. Il ritiro del decreto legge.

II. Il ritiro della mozione Cambray-Digny.

III. Il ritiro del presidente Colombo.

Probabilmente, dopo aver ottenuto tutto questo, non domanderanno più il ritiro del ministero Pelloux, che aiuta ottimamente il loro giuoco.

Ora non vogliono assolutamente il Colombo, scomunicato dal *Secolo*, che pur ne aveva in origine favorito l'elezione: e Colombo, appena rieletto, dovrà andarsene.

Intanto la riforma del regolamento aspetterà — la Camera non potrà far nulla che delle cagnare — e si porterà l'agitazione nel paese fra gli studenti, facili ad accendersi e fra le masse incoscienti.

Ecco l'avvenire che si prepara al nostro paese dai partiti popolari: l'agitazione in permanenza, i sussulti continui.

L'Italia è destinata fatalmente a non aver più un'ora di pace!

La rinuncia ufficiale di Biancheri

Roma, 2. — Biancheri scrisse al direttore della *Tribuna*:

« Le sarò vivamente grato se vorrà compiacersi di render noto, a mezzo della *Tribuna*, che declino assolutamente la candidatura alla presidenza della Camera da qualsiasi parte potesse venirmi offerta.

« Con cordiali sentimenti mi pregio rassegnarmi

Giuseppe Biancheri ».

Una serie di smentite

Roma, 2. — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice: « Contrariamente alle voci artificiosamente diffuse possiamo assicurare che nè ieri nè oggi venne fatta la proposta di nessun decreto di indole straordinaria, epperò sono infondate tanto le dicerie che parlano di decreti già pronti, quanto quelle che pretendono di parlare di decreti rifiutati o prorogati. Sono parimenti infondate le notizie secondo cui vi sarebbero dissensi fra i ministri ».

Il mistero di Verona

L'assolutoria degli imputati

Il Tribunale di Verona, radunatosi sabato in Camera di Consiglio per deliberare sugli imputati per l'assassinio di Isolina Canuti, dopo due ore di discussione, eccolse le conclusioni del Pubblico Ministero ed emanò una ordinanza colla quale dichiara: *non luogo a procedere* a favore del tenente Trivulzio Carlo del 6. Alpini, della levatrice Friedmann Antonietta, di Graziani Carlo e di Gisella Dourche per *non aver essi preso parte al fatto*.

Ordinò quindi la scarcerazione di Graziani e della Dourche.

I due detenuti furono subito messi in libertà.

L'ordine di scarcerazione fu portato da un usciere del Tribunale agli Scalzi ed alle 6 p. entrambi i detenuti uscivano liberi, e soli si recavano in questura a portare l'avviso di scarcerazione al delegato Rensi che era di servizio.

Nella sera stessa, non appena la notizia dell'ordinanza, il 6. Alpini, fu telegrafata al tenente Trivulzio, che si trova sempre a Udine presso la sua famiglia.

Questa assoluzione, da un pezzo prevista, dimostra la nessuna oculatezza, con cui fu proceduto in questo affare dell'autorità di P. S. e dai magistrati di Verona.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

La rielezione di Colombo

Roma 2, ore 9 a. — La seduta odierna sarà imponente. Vi parteciperanno oltre 400 deputati. La posta stamane ne segnava 360 come presenti; coi treni meridiani se ne attendono molti altri.

Dopo la rinuncia di Biancheri, i rudiniani voteranno tutti per Colombo e per la riconferma dell'attuale seggio presidenziale. Ritiensi Colombo avrà da 240 a 260 voti. Le opposizioni, non avendo un candidato possibile, dopo la rinuncia di Biancheri, daranno scheda bianca od usciranno dell'aula. Le opposizioni non potranno raccogliere più di 140 voti.

Dopo la rielezione di Colombo saremo daccapo. Se egli non si dimette come pretendono i radicali, verrà cacciato fuori con la violenza. Un gruppo di estremi sinistri assalirà il Colombo alla porta dell'auletta per impedirgli di entrare. Così stamane fu stabilito nella riunione dell'estrema sinistra.

Grande è l'agitazione stamane; i radicali sono più irritati per il fiasco di ieri del loro comizio per la costituente, al quale intervennero cinquanta persone!

All'ultima ora si dice che dopo la rielezione della presidenza verrà letto il decreto che proroga la Camera.

Il Governo transvaliano

non pensa a distruggere le miniere

Pretoria 2 (Reuter). Ai consoli esteri è stato comunicato ufficialmente che il Governo della repubblica sud-africana non si è punto proposto di distruggere le miniere d'oro.

Buona presa fatta dai boeri

Londra 2, ore 9 a. — Si ha da Bloemfontein, 31:

Un convoglio inglese e sei cannoni furono catturati dai boeri presso la presa di acqua che alimenta le città. Il distaccamento proveniva da Thabanchu.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 aprile 1900

	31 mar	2 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.75	100.75
» fine mese	101 10	100 90
detta 4 1/2 » ex	110.75	110 50
Exterieure 4 % oro	73 55	73.35
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	458.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510 -	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupone ex	910.—	891 —
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	73 —
» ferrovie Meridionali ex	737 -	737 —
» » Mediterranee ex	548 —	547.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 90	106 90
Germania »	131 55	131.50
Londra	26 93	26.94
Corone	1.10.90	1.10 80
Napoleoni	21.36	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 15	94 20
Cambio ufficiale	106.91	106.90

NOTIZIE

Londra. — Buona Consolidato 101 3/8.

Parigi. — I riporti cari hanno inflacchito la Borsa in chiusura Aprèsbourse però migliori Exterieure 73.1/2 Mine ricercate sulla dichiarazione di Krüger.

In Italia — Calmi in attesa di quanto avviene a Roma.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11 18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16 13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19 58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10 20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti